



sarebbe oltremodo pregiudizievole. La competenza in materia è del Direttore generale, ed egli ha desiderato rispettarla. Ciò non toglie che non si sia reso pienamente conto del vaglio che ha determinato la scelta. Quando nella precedente circostanza si designò una Commissione, essa non vulnerò i poteri del Direttore generale, di cui restò integra la competenza e la responsabilità nel formulare le proposte, ma servì soltanto di ausilio allo stesso Direttore generale, per la laborazione dei vari elementi di giudizio. E ciò era del resto comprensibile in quanto non ci si trovava in presenza, come nel caso presente, di un ristretto numero di interessati, che, per appartenere a gradi qualificati, sono poi tutti personalmente conosciuti. Nonostante ciò, e sebbene non esista alcun obbligo di prospetti contenenti delle graduatorie, l'esame della Direzione generale ha preso l'avvio dal ruolo organico delle singole categorie interessate. La scelta, conclude, appare fatta con serena obiettività e tra i proposti e gli altri esclusi vi è un distacco nel merito,